Lunedì 1 Settembre 1919

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA. «Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 216

LA NOTIFICAZIONE OBBLIGATORIA DELLA TUBERCOLOSI IN FRANCIA

La lotta contro la tubercolosi ha assunto negli ultimi anni una piega così decisamente umanitaria, da non dover misconoscere che le misure profilattiche sinora adottate abbiano prodotto dei *reali benefizi*, massime nelle classi meno abbienti della popolazione.

Per quanto la Germania e l'Inghilterra, istituendo in quest'ultimo torno di tempo numerosi e modernissimi sanatori per tubercolosi, *si trovino* tra gli altri Stati europei in una posizione privilegiata, è ancora la giovane America ad insegnare praticamente che il conforto sia morale che sanitario ai diseredati, è ormai un dovere che si impone per il miglioramento della società; si edificano interi villaggi in posizioni saluberrime e si costruiscono addirittura dei piroscafi speciali, sui quali i tubercolosi trovano amorevole ricetto ed in mare aperto un'aria meno mefitica di quella che essi respirano in città.

In Italia, il senatore prof. Pio Foà che presiedette l'ultimo Congresso delle malattie professionali, si occupa di questo vitale problema con competenza pari alla sua fama e ritiene che soltanto l'assicurazione obbligatoria contro la malattie potrà permettere d'ingaggiare una lotta proficua contro la tubercolosi.

Di questi giorni, la Commissione permanente della tubercolosi in Francia, presentò all'«Académie de médecine» un rapporto profondo e dettagliato chiedendone l'approvazione.

L'Accademia di medicina;

Considerando che la tubercolosi, malattia contagiosa, non può essere combattuta che per merito di misure igieniche e profilattiche;

Che i fondamentali principi della solidarietà umana impongono siccome obbligo assoluto la dichiarazione della tubercolosi specificata; e che gli stessi principi di vicendevole protezione, esigono incessanti misure di preservazione e di assistenza; e che questo dovere di aiuto sociale diviene di giorno in giorno più imperioso, per tener fronte a questo flagello che colpisce di preferenza le famiglie povere;

E' d'avviso: 1.o essere d'interesse pubblico che ogni singolo caso di tubercolosi bacillare aperta, sia notificato tosto stabilita la diagnosi; la dichiarazione sarà presentata con una formula da fissarsi da apposito regolamento;

2.o, che alla dichiarazione di ogni tubercolosi specificata, debba tosto seguire l'applicazione delle misure profilattiche necessarie, sia già previste dalla legge, sia da fissarsi ulteriormente.

Questa mozione, per quanto esigesse dai poteri pubblici un'assistenza materiale effettiva ai colpiti sì che gli stessi, lungi dal divenire i paria della folla, potessero godere i benefizi sanitari per *sè e per le loro famiglie*, trovò fra i medici molti accaniti oppositori e perchè riscontrarono nella dichiarazione obbligatoria una vessazione all'ammalato e perchè negarono la possibilità la *infrangere* il segreto professionale dicendo di pubblica ragione la terribile affezione dell'ammalato.

Ma l'«Académie de médecine» nell'ultima sua memorabile tornata, pur riconoscendo l'inviolabilità del segreto professionale, ha approvato con una maggioranza di sette voti, la dichiarazione obbligatoria della tubercolosi, caldeggiata con tanto fervore dal dott. Roux, direttore dell'Istituto Pasteur e dal prof. Landouzy.

Dopo vivacissima discussione, fu emesso il seguente lodo:

1) E' di interesse pubblico che per tutti i casi di tubercolosi bacillare specificata, la dichiarazione sia obbligatoria tosto stabilitane la diagnosi.

2) La dichiarazione sarà demandata ad un medico dell'ufficio sanitario, tenuto al segreto professionale, il quale si adopererà a che sieno eseguite tutte le misure profilattiche necessarie.

3) La dichiarazione involve l'obbligo per i pubblici poteri di fornire ai tubercolosi indigenti le cure richieste dalla loro affezione e l'assistenza alle rispettive famiglie.

Come si vede, l'«Académie de médecine» non si è pronunciata che su di un principio, su di una questione scientifica *che dovrà poi essere approvata* dal Parlamento.

E' ovvio però che la Camera darà vigore di legge a questa nuova affermazione umanitaria della scienza, dato che la *proposta* è stata avanzata dal più autorevole consesso di medicina in Francia.

E' da augurarsi che l'iniziativa in grande stile trovi ferventi propugnatori anche presso gli altri stati in cui le norme igieniche nella lotta contro la tubercolosi non arrivano più lontano di una superficiale disinfezione dei locali abitati dall'ammalato una volta constatato il decesso.

Notizie dal Friuli

La grande festa dell'industria e del lavoro A CIVIDALE

(Dal nostro inviato speciale)

Cividale 31

I presenti

La mattinata è fresca ancora della pioggia che è caduta nella nottata: grandi nuvole s'inseguono rapide, ma le montagne si stagliano nitide nel cielo azzurro, sgombre di nebbie, annunciatrici d'una bella giornata.

E quando la cerimonia comincia, un bel sole estivo dardeggia lietamente sulla campagna verdeggiante.

Lentamente nel vasto parco avanti il Convitto Nazionale, si va radunando una folla di autorità di signore elegantissime nelle chiare toilletes estive, di popolo.

Tra i presenti notiamo alla rinfusa: Il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. Barone Morpurgo, il sotto-prefetto cav. Tamburini, il cav. uff. Rubini, il cav. Conti in rappresentanza del sindaco di Udine, il ten. colonnello cav. Giordana, il col. dei carabinieri cav. Schiavetti, l'assessore Miani pro sindaco di Cividale, il prof. Borgialli rettore del Convitto Nazionale, il cav. Nussi, il cav. avv. A Pollis, il cav. Felice Moro, il prof. P. S. Leigt, il prof. cav. Accordini, il cav. Volpe, il sig. Felettig, il sig. Corradini-Monaco, il sig. Serrano, dottor Dorigo, prof. Verdini, signor Carbonaro, dott. Sartogo, dott. Margreth, ing. Moro, sig. Zanutti, avv. Brosadola, nob. Paciani, sig. Petracco, sig. Beniamino Gola, sig. Dal Lago, dottor Antonio Cucavaz, cav. G. Cucavaz, prof. Bigotti, dott. Leonardo Olorico, il pretore avv. Del Bianco, il vice-pretore avv. Episcopo, il cav. Brusin, il cav. Attilio Volpe, il sig. Lotti per il comune di Codroipo, prof. Cattaneo, prof. Pascutti, di Tarcento, per. o Barbiane, cav. Morgante, sig. Pelizzo sindaco di Faedis, co Della Torre, Albini Lorenzo, avv. Freschi sig. Zanutti, ing. Petrucco, un gruppo di ufficiali e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

La cerimonia inaugurale

Alle 10.30 nell'atrio del Collegio, solenne e magnifico nella sua architettura chierastica, tutto adorno di bandiere e di piante, s'inizia la cerimonia inaugurale.

Parla per primo il cav. avv. Vittorio Nussi, per il Comitato dell'Esposizione il quale così dice:

Il discorso del cav. Nussi.

«Da parte del Comitato ordinatore dell'esposizione porto il saluto augurale al rappresentante del *Governo* al nostro amatissimo deputato agli espositori ed a tutti voi che con la vostra presenza contribuite a rendere più bella e geniale questa festa del lavoro.

L'oratore porta *poi* uno speciale saluto, all'illustre capo della Provincia, sollecito sempre dell'opera sua dovunque ne sia richiesto; all'illustre e benemerito ed amissimo nostro deputato on. Morpurgo il quale accettando la Presidenza onoraria dell'esposizione, oltre che accreditarla col *suo nome*, seppe ottenere i concorsi del Governo, e concorse egli stesso con medaglie che saranno ambitissimo premio.

Ringrazia l'ospite cortese, il prof. Borgialli, per la larga ospitalità concessa e ricorda con nobili parole il compianto ed indimenticabile prof. Avancino degli Avancini il cui nome è eternato ad esempio ed ammonimento.

Quattro anni or sono, aggiunge l'oratore, inaugurammo una modesta ma assai riuscita mostra campionaria di bozzoli In quella circostanza espressi l'augurio che tali mostre potessero estendersi ad altri prodotti.

E con vivissima compiacenza mi è dato di constatare che, specialmente per impulso dell'Unione Commercianti e del suo Presidente, e della locale sezione di Cattedra ambulante, questo voto potè essere compiuto. Il cav. Nussi *rileva l'importanza* particolare della mostra dell'istruzione e della previdenza, che venne estesa a tutta la Provincia, e che trova degno posto in questo luogo sacro agli studi.

Queste gare non potranno fare a meno di portare i loro frutti, poichè esse oltre che mettere in evidenza la potenzialità dell'industria, accendono quelle gare di emulazione che sono sprone di sempre maggiore progresso.

Dopo le valorose prove del nostro esercito, che *scrisse* col *sangue* la testimonianza del valore di nostra gente, il Paese deve raccogliersi nelle feconde opere della pace; e come fu concorde in volontà tenace per il trionfo della Patria con le *armi*, *così* deve essere concorde nel preparare un'Italia forte e grande per elevatezza di sentimento, propagatrice di civiltà nel mondo. (*Vivi prolungati applausi*).

Il saluto della Città

Segue l'avv. Miani facente funzioni di Sindaco di Cividale.

«In questo giorno solenne destinato alla festa del lavoro, ben lieto mi dichiaro di rappresentare questa vetusta, quanto mai *gloriosa* città, *in questo* sito così ameno e tanto caro ai cividalesi, così ammirato e quasi invidiato dagli italiani perchè sentinella avanzata al confine della Patria.

E pertanto, mi è gradito di rivolgere uno speciale ringraziamento alla Presidenza di questa esposizione che con tenacia e saggezza di intendimenti ha saputo in breve volger di tempo *far sorgere* questa nobile gara del lavoro, ed a tutte quelle elette persone che disinteressatamente per l'onore della piccola patria la coordinarono.

Il saluto ed il migliore ringraziamento della città *festante* sia *rivolto* al rappresentante del governo che con la sua presenza volle rendere maggior lustro ed onore a questa festa, all'on bar. Morpurgo, che sì degnamente rappresenta il collegio, al rappresentante che la provincia come sempre anche in questa occasione ha voluto partecipare a una manifestazione locale, agli espositori tutti che abbiamo il piacere di ospitare e che con *sacrifici* non lievi, resero possibile l'opera alle autorità, agli invitati ed alle *signore*; che col loro gentile intervento rendono più gaia, più simpatica e più bella la festa.

La felice riuscita di questa mostra mi dà motivo di poter formulare un augurio affermando fin d'ora che la manifestazione regionale che si terrà in Udine nel 1919, nella fausta ricorrenza del cinquantenario della redenzione del Friuli, riuscirà veramente grande e proprio degna dell'ammirata perosità friulana». (*Applausi*)

Il prof. Borgialli.

Quindi, s'avanza il chiarissimo prof. Borgialli rettore del Convitto Nazionale, che così si esprime:

«A me ed all'Istituto che oggi si onora di così bella manifestazione di operosità sia consentito un voto: Che la giovinezza studiosa del Friuli qui affluisca a rendersi ragione di quanto possano la forza della sua terra e la forza della sua gente. Ed le parrà, in questa maggior sede de' suoi studi, di essere accolta da un buon genio dell'aspetto semplice e gagliardo, il quale - ecco - le dirà, accennando agli *stemmi dei vari paesi* — ecco i *segni* dell'antica tua nobiltà nella fascia d'argento in campo rosso di Cividale nel leone di Palmanova e nella croce riversa di S. Pietro e nel castello turrito di Tarcento, e nel capriolo nero in campo bianco di Udine bella; ma ecco che con queste mie braccia possenti e queste larghe mie mani io pingo l'insegna della tua nuova nobiltà *con più eterni colori* nel campo azzurro del tuo cielo, col fuoco delle mie fornaci e il rosso delle mie *tegole* e de' miei mattoni, e il grigio de' miei cementi e il bianco della mia pietra, e l'oro dei cinquecento manipoli di spighe qui mandati in segno di letizia e di fecondità come *cinquecento fiori* da cinquecento delle tue campagne.

Dammi tu sempre, o giovinezza di pensiero, la fiamma del tuo amore e la scintilla della tua scienza, e tutto avrai da queste mie braccia, e *mai* non le vedrai incrociarsi nel gesto vano e triste che sfida e distrugge; ma le vedrai con ogni buona materia fare ciò che essa fa col ferro, da cui trae il rude utensile primitivo e i fiori più gentili dell'arte; ed avrai la gioia e l'orgoglio di poter creare con le semplici risorse del tuo paese tutto quello che occorre ai bisogni della tua esistenza, al nutrimento del tuo intelletto, al piacere de' tuoi occhi; tutto, fin le bianche nuovissime ali su cui tu possa ascendere sicuro le vie del cielo in ampio roteamento, non per inebriarti di sole e d'azzurro come l'allodola, ma per guatare attentamente, *fra le brume lontane del mare*, tra il cupo frondeggiar dei boschi, tra le nevi delle tue montagne, mentre giù sulla terra i fratelli attendono serenamente alle sante opere della pace. (*Vivi applausi*).

Parla il deputato del Collegio

Tra la più viva attenzione dei presenti parla poi l'on. Morpurgo il quale così dice:

Permettete signori e signore, che innanzi tutto io ringrazi cordialmente tutti quanti promossero ed organizzarono questa festa del lavoro, e della industria: li ringrazio sopratutto per ciò che mi hanno dato modo di contribuire per quanto potevo, quale capo del comitato d'onore, alla preparazione dell'odierna solennità e di sollecitare l'ausilio del Governo venuto in modo premuroso ed in larga misura, non solo dal *Ministero dell'A. I. e C.* ma anche dai ministeri dell'istruzione e dell'interno, al quale ultimo si deve se alla mostra dell'istruzione si potè aggiungere quella della cooperazione.

Ma non qui soltanto si ferma l'interessamento del governo.

Il Ministro di A. I. C. invitato ad intervenire alla esposizione mi ha spedito questo telegramma:

«Dolente non poter intervenire, auguro, alla bella iniziativa il miglior successo. Cordiali saluti — *Nitti*».

Un'altro ringraziamento devo all'ottimo amico avv. Vittorio Nussi, che ebbe al mio riguardo espressioni tanto gentili.

L'oratore quindi si duole che, per l'afta epizootica, si sia dovuto rimandare la mostra zootecnica, alla preparazione della quale l'avv. Nussi, aveva data tanta energia: ma, quod differtur non aufertur: gli allevatori friulani potranno far vedere quanto, mercè l'iniziativa della Associazione Agraria Friulana, e degli enti locali, e mercè l'aiuto della Provincia si sia saputo *fare per la zootecnia in Friuli, il quale*, per essa è alla testa delle regioni consorelle.

Sono lieto di constatare, con vivo compiacimento d'italiano, e con l'orgoglio di vostro rappresentante politico, come questa terra nobilissima, non si aduggi all'ombra di gloriose memorie d'arte e di storia, ma cerchi di affermarsi in tutti i campi della vita odierna, e nel lavoro.

Come chi, derivante da nobile stirpe, trae non occasione ad ozi snervanti, ma stimolo ad opere alte e belle, così Cividale non si accontenta di richiamare storici ed *artisti*, ad ammirare le sue memorie, che gli assicurano onorato nome nella storia le sue valli apriche, i suoi colli i suoi monti, il suo verde Natisone, ma vuole affermarsi *sempre più per l'attività* presente delle industrie e dei traffici. (*Bene, applausi*).

Molto a proposito l'avv. Nussi, ha ricordato la mostra dei bozzoli, e l'on. rappresentante del Municipio con gentile pensiero ha bene auspicato alla esposizione con la quale Udine nel 1916, celebrerà una data memorabile. E come la mostra dei bozzoli di quattro anni fa, ha generato l'idea di questa più completa esposizione, così, l'ottima riuscita di essa è arra di successo della grande esposizione regionale che Udine ha bandito, alla quale io fin d'ora tutti v'invito.

Il territorio di Cividale, che aveva avuto una sua vita industriale sorta intorno a ricchezze metallurgiche, ma meglio esplicatasi nell'arte della fabbricazione della lana, della carta di lino, delle pelliccerie delle concerie, e della cartolleria; decadde poi nel 500, non così però da non acquistare qualche posteriore rinomanza per filande da seta, fabbriche di lino e tintorie.

Mano mano che esso veniva perdendo della produzione industriale andava però largamente acquistando nei progressi agricoli.

Auguriamoci che l'avvenire le riservi sempre nuove e maggiori vittorie e queste le vengano dall'agricoltura, la più sana dell'industria, e dalle officine, e dalla rapida attività degli scambi.

L'Italia, o signori e signore, non è più ormai una profezia di spiriti precursori, ma ha preso il posto e lo conserverà ad ogni costo, che le competeva per le sue energie giovanili; essa si è dimostrata un laboratorio di studiosi che ricercano e trovano: un popolo di lavoratori forti e tenaci e sobri, un esercito di soldati disciplinati e valorosi.

Con elementi siffatti possiamo guardare fidenti ad un avvenire di prosperità e di gloria. E tale avvenire o signori, auguriamo con tutta l'effusione, con tutto l'entusiasmo dell'animo nostro, a questa bella e cara e benedetta patria italiana, auspice e duce Vittorio Emanuele III. (*Vivi calorosi applausi*).

Il Prefetto dichiara aperta la mostra

Per ultimo il prefetto comm. Luzzatto dopo aver bene augurato l'avvenire industriale ed agricolo della regione, *dichiara aperta la mostra* in nome del Re.

La visita all'Esposizione

Terminati i discorsi le autorità guidate dal sig. A Battocletti presidente del Comitato Esecutivo e dai segretari visitano l'Esposizione.

La mostra è graziosamente interessante ordinata con assai buon gusto, ed armonia negli ampi corridoi e nelle vaste sale del collegio.

Tutte le attività vi sono rappresentate in misura ristretta come è consentito dalla ristrettezza della regione che vi concorre, ma con prodotti particolarmente significativi, i quali testimoniano con quanta serietà di intenti e con quanta fermezza di propositi la nostra regione cammini per le vie del progresso.

La mostra s'inizia con le macchine *agricole potenti e perfette*, modernissime, esposte dall'Associazione agraria friulana; nella magnifica rassegna si possono seguire tutte le fasi della cultura dei campi attraverso gli strumenti *di cui l'uomo si giova a rendere più* feconda la terra: aratri, seminatrici, erpici, falciatrici, trebbiatrici, torchi, sgranatoi, pressa foraggi.

Segue una mostra del cav. Tremonti il quale presenta degli oggetti in rame lavorato a martello con la perizia che ha reso ormai celebre, e della macchina da latteria; quindi la ditta Da Rin e Vendruscolo, che presenta anch'essa una macchina per latteria, e poi una bella mostra dei prodotti della cartiera di S. Lazzaro, un'antica industria cividalese assai rinomata per bontà dei prodotti.

Due intere sale sono dedicate alla mostra dei frumenti, che dai competenti è giudicata di grandissimo interessa: essa è in verità completa poichè vi sono rappresentate tutte le varietà del grano che si coltiva nella nostra zona.

Una sala magnifica è *occupata* dalla ditta Volpe di Udine che espone dei mobili di perfetta eleganza e di grande signorilità; altri mobili espongono la industria dei vimini dei fratelli Serafini, *Francesco Lazzari di Gemona* e parecchi piccoli produttori i quali hanno saputo creare oggetti veramente belli e solidi.

Una sala, il paradiso delle signore, è dedicata *alle mode*: vi espongono le signorine Verza di Udine, e la ditta Pasquotti pure di Udine: una sala è occupata dalla ditta Bisattini e Comp. di Udine che ha fatto una mostra tra *le più belle e complete dell'esposizione*; è un impianto completo ed in funzione di termosifoni, bagno, e stuffe: una cosa piena di confort, e di eleganza e di praticità.

Assai belli i prodotti della ditta Leskovic di Udine, che espone i suoi prodotti dell'arte grafica su metallo. Bellissima poi la mostra di dolci della ditta Giuliani di Udine, e di paste alimentari della ditta Molinaris.

L'ing. Facchini di Udine espone macchine agricole e bilancia tra le più perfette e moderne: assai interessante la mostra fotografica, e quella delle arti grafiche dove sono lavori assai belli delle ditte Piazza, Jacob, Fulvio, Tomada. Il secondo piano è occupato dalla mostra dell'istruzione e della previdenza. Tra le meglio riuscite dell'esposizione essa desta in tutti uno specialissimo interesse.

Per chiudere poi questa rapidissima rassegna, che completeremo a suo tempo più riposatamente, ci piace ricordare la bella galleria delle macchine in azione: è un bel padiglione assai elegante eretto *nell'ampio parco*, e contiene delle belle macchine agrarie, azionate dai loro motori ed un areoplano tipo Bleriot.

Il significato della mostra

Abbiamo detto altre volte che la piccola proprietà non soltanto spezza la nostra terra ma anche frantuma le mirabili energie del nostro popolo.

Il lavoratore friulano è, senza confronti, il primo d'Italia per intelligenza, operosità, sobrietà e capacità di elevamento. Le sue braccia robuste hanno la *potenzialità di una macchina* ed il suo cervello è comprensivo dei fenomeni, delle necessità e delle utilità della vita come quello di un greco dell'età di Pericle.

Ma questo forte lavoratore è un anarchico dell'economia: vive, soffre e lavora da solo. Il mondo finisce per lui al di là della siepe che segna i confini sacri del suo campo: ogni sua attività e ogni suo sogno son chiusi entro quei confini infrangibili.

Se a questa razza polverizzata dalla piccola proprietà potessimo dare la coscienza di una solidarietà di interessi; se i contadini nostri si dessero la mano al disopra della siepe divisionale, avremmo subito una massa formidabile di energie capaci di far sbalzare il Friuli a uno dei primi posti dell'economia nazionale.

Eppure la piccola proprietà è un problema della massima importanza che dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti gli uomini di studio e d'azione a qualunque partito appartengano. E' la tenda sacra in cui possano raccogliersi quanti lavorano alla redenzione dell'agricoltura, qualunque sia il loro programma celeste o terrestre. E contiene in sè il nucleo di altri complessi problemi che si sono già affacciati all'orizzonte della vita politica facendo pressione sul governo.

Ma la redenzione che non viene *dagli uomini viene dalle cose*.

L'esposizione intermandamentale di Cividale dimostra che il lavoratore della terra comincia a spingere lo sguardo oltre il minuscolo campetto che è la *santa eredità de' suoi avi. Egli guarda* al lavoro del vicino, non vuol essere da meno di lui nell'acquisto di strumenti sempre più moderni e nella bellezza e bontà dei prodotti. La gara *meravigliosa per giovarsi nella lavorazione* del suolo di tutti i risultati della scienza meccanica comincia a destare nei piccoli proprietari il sentimento della solidarietà degli operai e degli *interessi*.

La soluzione di continuità che separava l'una dall'altra le aziende campestri si attenua. Le cellule organiche dell'agricoltura friulana si uniscono e si *rinsaldano fra loro*. La *cooperazione* e la mutualità rurale cominciano a essere intraviste come una potente leva del comune miglioramento. E su tutto questo tenue inizio di rinnovamento nei *metodi*, nei *sistemi*, e nelle coscienze s'alza nell'aria il fremito delle prime macchine agricole e tuona lo scoppio dei primi motori industriali.

E' tutta la vita che si trasforma: è la civiltà che si impone provocando l'ascendere luminoso del nostro popolo a sempre migliori condizioni d'esistenza e di lavoro.

L'inno della redenzione economica del Friuli balza verso il cielo dal ronzio di tutte le macchine raccolte nella nostra esposizione, si illumina nell'oro di tutti i manipoli di frumento della mostra agraria ed è cantato da tutte le giovani e dolci anime femminili che hanno *ricamato i merletti della mostra* dell'istruzione con fili di seta e con mani di fata.

Che se domani un'opera legislativa venisse a integrare e aiutare questo *immenso risveglio delle nostre energie* come è discesa ad aiutare le cooperative romagnole, il miracolo sarà compiuto e il Friuli conquisterà finalmente quel posto, che gli compete nell'economia agricola ed industriale dell'Italia!

S. F.

da S. Daniele

Vice ispettori che partono e che arrivano

L'egregio signor Carlo Cosmi ha raggiunta la sua Sede di Maniago, *chiamato ad occupare* quel posto di vice ispettore scolastico. Così il signor Pietro Allattere è partito per la sua sede di S. Pietro al Natisone.

Fra noi giungerà domani da Co*droipo* il distinto insegnante Alfredo Lazzarini.

A tutti il nostro saluto ed augurio.

La salma di Andreuzzi

Venne ieri esumata dalla tomba Rieppi nel cimitero abbandonato di San Martino la salma del prode garibaldino Antonio Andreuzzi.

Appena adempiute alle formalità volute dalla legge verrà trasportato nel suo paese natio di Navarons, reclamato da quei patriottici montanari che renderanno all'eroe concittadino solenni onoranze.

Ufficiale reduce da Derna.

Il nostro affettuoso saluto al valoroso sottotenente Filippo Allatere reduce da Ettangi, venuto a passare un mese di meritato riposo in seno alla famiglia, molto lontano dalle insidie degli arabi!

da S. Vito al Tagliam.

I grandi festeggiamenti di settembre

Ecco il programma delle feste che avranno luogo a San Vito nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo settembre a coronamento delle esposizioni agrarie di zootecnia e caseificio:

Venerdì 12 Settembre

Ore 7.30 — Sveglia musicale.

Ore 8. — Ricevimento delle autorità segiurati delle Mostre bovina e casaria.

Ore 9 — Apertura delle mostre con musica.

Ore 10 — Apertura della pesca di beneficenza con musica.

Ore 14 — Banchetto organizzato dal Comitato della mostra bovina.

Ore 16 — Ballo popolare.

Ore 21 — Concerto della Banda di Cordovado diretta dal maestro G. B. De Vittor.

Sabato 13 settembre

Ore 9 — Continuazione della Mostra

di Caseificio e della pesca di beneficenza.

Ore 21 — Concerto verdiano della Banda di Cordovado.

Domenica 14 Settemare

Ore 7.30 — Sveglia musicale.

Ore 9 — Continuazione della mostra di caseificio e della pesca di beneficenza con musica.

Pre 10 — Proclamazione ufficiale dei premiati della mostra bovina e del concorso di Latterie sociali.

Ore 11.30 — Ricevimento con musica degli ospiti di Motta di Livenza.

Ore 13 — Banchetto sociale.

Ore 15 — Corse ciclo podistiche.

Ore 16 — Ballo popolare.

Ore 17 40 — Ricevimento della Banda Musicale di Treviso.

Ore 21. — Concerto della Banda di Treviso diretta dal maestro Tirindelli.

Ore 23.30 — Treno speciale per Motta Treviso con passeggiata musicale.

da Tricesimo

La partenza dei militari

Dal 1 luglio si trovavano qui accantonati circa 400 soldati dell'8 artiglieria da fortezza per le esercitazioni di tiro, finite le quali questa mattina con treno speciale ripartirono alla volta di Bologna sede del Reggimento.

Ieri sera in segno di saluto, la Banda della Società Operaia svolse in Piazza Maggiore un applaudito concerto che venne guastato alla fine da un improvviso quanto inopportuno acquazzone che fece ritirare in fretta la numerosa folla che gremiva le Piazza.

Risuonarono però insistenti gli evviva all'8. artiglieria ed all'Esercito da una parte ed a Tricesimo dall'altra.

Ai partenti, il saluto cordiale, coll'augurio di rivederli un'altro anno salvo ben inteso quelli che si recano in congedo.

da Spilimbergo

La mostra bovina

La mostra bovina del mandamento di Spilimbergo è riuscita in modo veramente ottimo.

Circa duecento i capi presentati tra i quali alcuni veramente belli.

La mostra, a detta dai competenti, dimostrò, che questa zona della nostra provincia si incammina sulla via del *progresso agricolo.*

Notiamo tra i visitatori della mostra il Grand'Ufficiale comm. Pecile, il Segretario generale dell'Agraria cav. prof. Berthod, il signor Andervolti, l'avv. Concari, il nostro Sindaco sig. Collesan e moltissimi altri.

Alle 13 tutti *i Giurati*, i membri del Comitato, le Autorità si radunarono a banchetto, ottimamente servito all'Albergo Michelini.

Parlarono alla fine il signor Andervolti, il Sindaco, il co. Mainardis, il dott. Vicentini e altri tutti applauditissimi.

Cambra di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Agosto 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	96.85
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98 54
» 3 0|0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1467.50	Ferrovie Medit.	238.25
Ferrovie Merid.	554.25	Società Veneta	125.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	330.25
» Mediterrane 4 0|0	495.—
» Italiane 3 0|0	324.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	490.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.66	Pietrobur.(rubli)	269.75
Londra (sterline)	25.66	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	125.40	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106 17	Turchia (liretur.)	23.14

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

IL SIG. DAIMOSEAU

Da anni ed anni, le devote, sedute all'ombra immensa che la cattedrale proietta sulle strade strette e basse, guardavano, con occhio sospettoso, il signor Damoiseau, l'organista di Santo Ambrogio, passare nel suo lungo soprabito consunto La più loquace di esse, la signora Goutte, la sediaria, aveva detto più volte, e in modo da farsi udire da Vincenzo, il campanaro e da Didier lo scaccino:

Il signor Damoiseau è un vecchio che ha avuto parecchi amori!

Non era vero. Il signor Damoiseau non aveva mai avuto degli amori. Era ingenuo, mite, era musicista; ma questa ingenuità, questa mitezza e questa musica gli avevano creato una strana personalità.

Eccettuati i suoni, le armonie gravi dell'organo, i lamenti più capricciosi e più cristallini del flauto, ch'egli suonava a casa sua, nulla interessava il signor Damoiseau. La musica, la sola musica sacra che va, come una colomba prigioniera, a battere le ali sotto la navata e tremare nel santuario, poteva animare l'esser suo. Durante il divino concerto che accompagnava gli offici, l'immaterialità di quella musica s'impadroniva allora interamente di lui, vibrava sotto i suoi passi, saliva nel suo cuore, e solo la melodia del flauto poteva, appena tornato a casa, calmare in lui, una febbre così viva.

Posta come un nido all'altezza degli alberi, l'abitazione dell'organista abbracciava, dall'unica finestra, l'abside di Sant'Ambrogio, una parete del vescovado e tutto il grande, nobile e bel giardino della signora La Villeou.

Molto vecchia, la signora La Villeou non passeggiava mai, qualunque tempo facesse, nei viali muscosi e come abbandonati di quel giardino. Appariva a mala pena alla messa della domenica, trasportatavi su una sedia. Per la qual cosa, eccettuati gli usignoli, suoi emuli gentili, nulla, all'ora del flauto, turbava l'aria soave, tenera e mormorante che il buon Damoiseau dopo ciascuna *Ave Maria* suonava nel silenzio.

×

E quel motivo delicato, nostalgico, dolce avrebbe continuato ad esser l'unico sfogo di quell'anima, se un avvenimento molto inatteso non si fosse prodotto una sera, nel crepuscolo, mentre l'organista accompagnava col flauto il canto degli uccelli: due donne scendendo la scala della casa, erano penetrate nel giardino deserto dove la signora La Villeou non penetrava mai.

Assai meravigliato, il signor Damoiseau continuando a suonare, le seguì collo sguardo.

Appoggiate l'una all'altra, entrambe inoltravano con passo esitante; ed ecco che al musicista parve che il flauto attirasse la più giovane delle passeggiatrici. Con le mani protese, il viso estatico, questa andava verso il suono verso il limpido concerto che il signor Damoiseau riempiva lo spazio. In quanto all'altra donna, una domestica senza dubbio, essa seguiva la prima e la consigliava con affetto:

— Un po' a destra, signorina.... Badate.... Ah, voi mi lasciate adesso!...

La più giovane inoltrava col passo esitante, malfermo, incespicante dei ciechi e dei convalescenti; e siccome essa appariva nella luce, il signor Damoisea capì ch'essa era infatti cieca.

Non si arrestò per questo di suonare ma, al pensiero che la passeggiatrice venisse a sedere sulla panca del parco posta sotto la sua finestra, vicino al muro della vite, il suo cuore cominciò a battere tumultuosamente e la sua musica fu più eloquente...

La sera del secondo, del terzo e del quarto giorno, il suo turbamento accrebbe pel vedersi ripetere la scena, e, ciascuna volta le due donne andavano alla stessa ora ad ascoltare sotto gli alberi il canto del flautista.

Estremamente incuriosito, il signor Damoiseau decise di scoprire il perchè di quella presenza. Fin dal giorno dopo, egli si diresse verso la cattedrale, vi entrò, ed evitando le sedie e la signora Gautte, si accostò a Didier, lo scaccino:

— Padre Didier, gli chiese dopo un breve discorsetto, a chi dunque destinate questo bell'inginocchiatoio nuovo che ponete vicino a quello della signora La Villeon?

— Ma a sua nipote, signor Damoiseau, a sua nipote! Quella povera cieca, sapete bene, che ha lasciato da poco il convento e che sua zia ritiene ormai presso di lei... Si dice che la signorina La Villeon sia una buona musicista.

Il signor Damoiseau si affrettò a lasciare lo scaccino ed a salire all'organo dove tentò di suonare: ma suoni strani gli ronzavano in testa; non era più padrone di sè stesso. Davanti all'organo o col flauto fra le mani, vedeva incessantemente la signorina La Villeon; era cieca, era bella; come lui, essa aveva un'anima mite, vibrante che si elevava sulle onde armoniose, che gemeva con l'organo, che si lamentava col flauto; ed egli pensava che, già da un mese, quella giovane, che non poteva vederlo, a cui egli non aveva mai parlato, veniva per lui tutte le sere, allo stesso luogo!

Il signor Damoiseau non poteva abituarsi da una *simile* felicità: ne era divenuto come pazzo e come impaziente.) Quanto gli pareva lungo il tempo che lo separava dal momento atteso! La signorina La Villeon era lì, ogni sera, e attenta, alzava verso di lui gli occhi che non avevano più sguardo; e il suo viso, raggiante di gioia, era come trasfigurato.

Mai il signor Damoiseau aveva suonato così bene Il suo flauto pareva vivere sotto le sue dita, sulle sue labbra; a somiglianza di quello del divino Mozart, pareva incantato; vibrava di ardore, di passione: alle volte, mandava un grido d'angoscia; altre volte aveva degli accenti supplichevoli, dolenti, e tutto il cuore di un essere puro e sovrumano sembrava avere in esso!

E così fu sino al giorno doloroso in cui nessuno venne più nel viale del parco, nessuno venne a sedersi sulla panca.

Da quel momento, il signor Damiseau suonò per sè solo come altra volta, nel buio: ma la voce dell'istrumento era straziante.

×

Fu dalla signora Goutte che il bravo uomo conobbe la verità. Un *giorno* che il musicante s'era sorpassato nel suonare l'organo e aveva commosso tutto l'uditorio, essa provò il bisogno di dirgli:

— Ah! signor Damoiseau, che grande artista che siete!.. Che ingegno! Che abilità!.. Delle aria da *matrimonio* la mattina! Delle arie funebri la sera!

— Delle arie funebri, signora Ceutte?

— Ma sì, signor Damoiseau. Non lo sapevate? La signorina La Villeou, la povera cieca? Era ammalata da più di due settimane... E' morta di febbre. Con movimento cadenzato, la signora Goutte muoveva le sedie, riordinava le panche. E bene fu, che non guardasse in faccia il povero Damoiseau, il quale livido sotto la sua parrucca color canape, si aggrappava con una mano al pilastro della navata, e con l'altra si comprimeva il cuore..

E accadde come aveva detto la signora Gautte. Il padrone della cattedrale fu spalancato, e i ceri accesi. Vincenzo, il campanaro, salì sul campanile.

E al disopra del signor Damoiseau, seduto all'organo si scatenarono, lenti e sonori, i rintocchi della grande campana. Poi il corteo penetrò in Sant'Ambrogio. E lì signor Domoiseau pensò che colei che era stata il suo unico e casto amore, giaceva fredda e inanimata nella bara.

Il prete intonò l'«Introibo», e, sotto l'immane sforzo del povero suo cuore il signor Damoiseau prese parte al concerto; era come se un uragano terribile fosse penetrato nella navata. come, se la corda di cristallo di un sublime violino, di un'arpa celeste avesse vibrato sotto *lo sforzo di un* archetto potente; e sotto le dita del musicista, l'organo singhiozzava, gemeva, si lamentava in modo straziante Quando tutto fu finito, il prete, in piedi davanti all'altare, salmodiò:

— «Requiescat in pace!»

— «Amen!» risposero i cantori.

Ma in quello stesso momento, l'organo tacque di botto, come spezzato. A quel silenzio, tutti stupirono.

Sbalordito, Didier il campanaro, volle sapere, salì prestamente la scala a chiocciola che menava all'organo. Quando giunse nello stretto corridoio in cui di solito, stava l'organista, vide il signor Damoiseau allungato sul pavimento, come rimpicciolito nel suo lungo soprabito e sotto la sua parrucca color canape.

Edmond Pilon

Cronaca Cittadina

LA COMMISSIONE ZOOTECNICA

La Commissione Zotecnica dell'Associacione Agraria Friulana della quale fanno parte i sigg.: Pecile prof. Domenico, Perusini dott. Giacomo, Ristori dott. Duilio, Villoresi agr. Achille Canciani dott *Giacomo*, Margreth dott Giacomo, Mainardi co. G. Lauro, Berthod prof. Flavio, Tosi cav. Ecore, Gaidoni dott. Antonio tenne seduta ieri nella sede dell'Associazione stessa.

Il prof. Pecile diede relazione dell'azione personale fatta presso il Ministero di Agricoltura perchè al Friuli che paga annualmente circa 7 mila lire di tassa sulla macellazione dei vitelli ritorni parte di questa somma *per le iniziative zootecniche locali.*

Comunicò come dal Ministero abbia avuti i più larghi affidamenti che un programma di azione zootecnica per il Friuli sorretto da contributi economici dagli Enti della Provincia avrebbe ottenuto dal Governo contributo *largamente* proporsionale ai contributi locali.

Mainardi, Ristori Villoresi, Margreth ed altri parlarono in favore di una azione *concorde*, unanime intesa a dotare il Friuli di una organizzazione zootecnica tale da poter attirare larghe contributi governativi per il progresso zootecnico.

La commissione invitò il membro Mainardi a voler prendere in considerazione l'argomento e formulare un programma di lavoro a cui non potrà mancare il concorso di quanti si interessano alla zootecnica friulana.

La commissione espresse poi un plauso ed un ringraziamento al dott. Margreth per il suo prezioso studio sulla motocoltura che percorrendo il concorso della motocoltura di Parma ebbe nel concorso stesso sanzione.

La commissione per la Sericoltura

La Commissione per la Sericoltura dell'Associazione Agraria Friulana della quale fanno parte i sigg.: Perusini dott. Giacomo, *Miceli Toscano Giovanni* Brunich Antonio, Margreth dott. Giacomo. Pecile prof. Domenico, Dorigo dott. Domenico, Berthod prof. Flavio, Gaidoni dott. Antonio nella sua riunione di sabato presso l'Associazione Agraria stessa deliberò sull'invito fattole dal Ministero di Agricoltura di presentare concrete proposte in relazione all'applicazione della legge sui provvedimenti per l'industria serica.

Tenute presenti le proposte sull'argomento presentate da varie parti del Friuli e quelle risultate dalla lunga discussione deliberò inoltre di trasmettere al Ministero di Agricoltura un'ampia relazione in argomento con la quale sollecitare dal Governo un appoggio *economico* per iniziative varie di carattere agricolo ed industriale per la cui attuazione occorre un finanziamento non inferiore alle cinque mila lire e che si riassumono nei seguenti capitoli: Concorsi a premi per l'impianto razionale di gelseti specializzati: *Concorsi a premi per la buona* tenuta dei gelsi con speciale riguardo alle concimazioni periodiche, alla regolare potatura e alle cure *contro* le malattie; Corsi speciali di insegnamento pratico completati da visite da esperienze e ea premi ai migliori, allevamenti; Studi per l'introduzione di nuove e pregevoli varietà di gelsi e per l'allevamento di rasse di bachi che uniscano al massimo rendimento per l'agricoltore una buona resa per l'industriale (bigiallo ed incroci sferici cinesi) Borse di studio e di perfezionamento per direttori tecnici di stabilimenti di trattura.

Tu proposta del signor Brunich venne inoltre nominata una sottocommissione per lo studio dell'instaurazione dell'adeguato bozzoli anche per la nostra plaga.

Un incidente all'ospedale di Palmanova

Nei circoli sanitari della nostra città si parla d'un incidente d'una certa vivacità che sarebbe avvenuto sabato mattina all'ospedale di Palmanova.

Stando a quello che si dice due sanitari di quell'ospedale sarebbero venuti a diverbio, finito poi in colluttazione alla presenza di varie persone che si erano colà recate a farsi visitare.

Il consumo della carne

Ecco la statistica delle carni consumate in Udine nel settembre 1913:

Buoi	numero	94	quintali	332.91
Vacche	»	112	»	310 41
Vitelli	»	850	»	430.09
Cavalli	»	5	»	9.28

Ovini e Caprini numero 35.

Le tariffe della Maniago - Spilimbergo

Nella sua ultima seduta il consiglio superiore dei Lavori pubblici ha emesso parere favorevole che siano da mantenersi le tariffe viaggiatori proposte la richiedente la concessione del servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo sul percorso di questa linea e che di conseguenza sia da ridursi il sussidio chilometrico ammesso.

Per la delimitazione dei confini

Sono giunti ieri quattro membri della commissione mista per la delimitazione dei confini italo-austriaci, quella località ove sono ancora contestati.

La Commissione ha iniziati i suoi lavori nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Una partenza

Dopo oltre due anni di permanenza nella nostra città, stamane il signor Vincenzo Cavalli insieme alla sua famiglia partiva alla volta di Verona.

Il signor Cavalli era capo operaio al deposito delle ferrovie amato dal personale, stimato dai superiori.

Alcuni mesi fa, incominciò a godere della pensione dopo 40 anni di servizio Ieri sera gli amici di Via Cisis convicini d'abitazione dei partenti, vollero con una improvvisata bicchierata dimostrare la loro simpatia ai carissimi amici.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Agosto 1913.

Attivo.

Cassa contanti	L.	52,357,93
Mutui e prestiti	,,	11,116,598,15
Valori pubblici	,,	10,543,913,82
Conti correnti con garanzia	,,	361,744,92
Cambiali in portafoglio	,,	2,656,403,18
Conto corrispondenti	,,	1 172,220,59
Ratine interessi non scaduti	,,	353,219,66
Mobilio	,,	6,592,09
Crediti diversi	,,	112,925,14
Esattoria	,,	1,416,127,43
Attivo	L.	27,793,102,83
Depositi a cauzione	,,	633,649,—
Depositi a custodia	,,	4,186,436,67
Spese dell'esercizio in corso	,,	177,935,15
Totale	L.	32,790,123,71

Passivo

Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L.	4,333,708,44
Id. al portatore 3%	,,	14,305,762,58
Id. a piccolo risparmio 4%	,,	1,032 357,37
Id. in conto corrente	,,	121,000.—
Totale credito dei depositanti	L.	19,792,828,39
Interessi maturati sui depositi	,,	391,893,48
Conto corrispondenti	,,	2,100,948,52
Debiti diversi	,,	319,190,11
Esattoria	,,	1,422,570,55
Passivo	L.	24,026,932,—
Deposit. per depositi a cauzione	,,	633,649,—
Deposit. per depositi a custodia	,,	4,186,436,67
Fondo di riserva	L.	2 940.460,78
Fondo per le oscillazioni dei valori	,,	659,223,31
Patrimonio		
dell'istituto a 31 dicembre 1912	L.	3,593,689,04
Rendite dell'esercizio in corso	,,	349,427,—
Totale	L.	32,790,123,71

La Cassa di Risparmio riceve depositi al 3 e 3,50 0|0.

Il Direttore: A. BONINI

Per il nuovo teatro

L'altro ieri alle ore 14 nei locali della nostra Camera di Commercio ebbero l'adunanza degli azionisti della costituenda società per il nuovo teatro

Fra i presenti notiamo: il sen. di Prampero, gli onorevoli Girardini, *Morpurgo e di Caporiacco*, il comm. Inazio Renier, il com. Domenico Pecile il cav. Emilio Picco, il cap. Beltraldi, il cav. Giuseppe Conti, il cav Giusto Venier, il co. G. *Orgnani*, il cav uff. Francesco Minisini, l'avv. Fabio Celotti il prof. nob. Franco Caratti, il cav. *Gregorino Braida*, il co. Orgnani-Martina, l'ing. Tristano Valentinis, il rag. Girolamo muzzatti, Carlo Fabio Braida cav. avv. Giuseppe Nimis, l'ing. Carlo Facchini, il nob. *Morelli de Rossi*, cav. Arturo Malignani, il cav. Alberto Calligaris, il rag. Sebastiano Broili, il co. De Brandis: in complesso 62 presenti con 274 azioni.

L'assemblea è presieduta dall'on. Morpurgo.

Dopo ampia discussione con lievi modificazioni si approva lo statuto.

Dopo di ciò l'on. Girardini e il cav. Conti ringraziano il comitato promotore per l'opera svolta con tanta attività fino al compimento e alla realizzazione della nobile iniziativa.

Risponde, *ringraziando a nome* del comitato, l'on. barone Elio Morpurgo.

Viene quindi firmato l'atto costitutivo dal quale risulta che il capitale della Società *fino* ad oggi sottoscritto ammonta a lire 408,000

Di poi si passa alla nomina del consiglio al quale riescono eletti:

Bar. on. Elio Morpurgo voti 59 — co. E. De Brandi 57 — dott. Costantino Perusini 56 — cav. Francesco Minisini 51 — cav. *Leonardo Rizzani* 5? — co. Antonino di Prampero 49.

A sindaci effettivi riescono: il cav. Pietro Prussi con voti 51 — cav. Giusto Venier 50 e cav. Domenico Rubini 41

Per l'Albania

Domani partiranno per Brindisi donde s'imbarcheranno per l'Albania 30 alpini che saranno aggregati al seguito della commissione internazionale per la delimitazioni dei confini del nuovo stato.

Mondo sotterraneo

E' uscito *il numero di* luglio agosto del «Mondo Sotterraneo» rivista di speleologia ed idrologia.

Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. — P. Principi Secondo contributo allo studio dei fenomeni carsici dell'Umbria (Catena dei Monti Martani). — *G. B.* De Gasperi: Doline alluvionali nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. — G. Piacentini: Scavi nella grotta «Ta-Pot Figonzo».

Vita del Circolo. — F. Musoni: Doline di sprofondamento presso Carraria (Cividale). — *G. Cleva*: Le «ricerche» del Verzegnis. — E. Feruglio: Grotta Valeniza.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad *opere di*: Checchia-Rispoli G., Stefanini G., Dainelli G., De Gasperi G. B., Ponte G., Del Campana D., redatti da M. Gortani, E. Feruglio.

La linea Udine-Mortegliano

Il «Veneto» di Padova stampa:

«Apprendiamo che ieri, auspice il comm. Giuseppe *Da Zara*, presidente della Società e il comm. Alzona vice presidente della stessa fu deciso di assumere la costruzione della nuova pur importante tranvia elettrica Udine Mortegliano che costituisce un antico voto delle popolazioni friulane.

Sulla opportunità di assumere tale esecuzione furono concordi uomini competenti: la deliberazione viene — quindi — a costituire anche una prova di fiducia data dalla presidenza della Società al proprio personale.

Nel dare la notizia che certo sarà appresa con piacere specialmente dalle popolazioni direttamente interessate crediamo di segnalare come al comm. Giuseppe Da Zara spetta il *merito* di avere dato e di dare all'Azienda quel l'impulso vigoroso che costituisce pure un programma quanto mai apprezzabile.»

Biblioteca Comunale

A norma dell'art. 2 del Regolamento la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico tutto il mese di settembre.

APPENDICE DEL «PAESE» 129

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— Più che mai, signore... Affermo sull'onor mio che riconosco la voce di quell'uomo... Quand'egli mi propose una barca, parlava con una specie di gergo appena intelligibile, composto di parole inglesi e spagnuole, ma aveva dimenticato di cambiare il tono della sua voce.

Ostentando una sicurezza che era ben lungi dal possedere, Crochard, detto Bagnolet, crollava le spalle con aria sdegnosa.

— O che conosco l'inglese, io? disse; o che so lo spagnuolo?

— No, probabilmente... Ma al pari di tutti i francesi che abitarono le colonie, al pari di tutti i soldati della fanteria di marina, dovete conoscere un certo numero di parole di quelle due lingue.

Con somma meraviglia di Daniele e del chirurgo, l'imputato non protestò Avresti detto che si sentisse tratto sopra un terreno pericoloso.

— Non monta!... disse col *tono* il più arrogante, è sempre una bella pretensione il volere accusare un onest'uomo di un delitto, perchè la sua voce somiglia a quella di un altro furfante!

Il magistrato crollava leggermente il capo.

— E pretendete di essere un'onest'uomo, voi, Crochard? disse.

— Come! se lo pretendo!.. Che si chiamino i miei principali.

— E' inutile... Conosco il vostro passato, dalla prima truffa che vi fruttò quattro mesi di carcere, sino al furto qualificato per il quale foste condannato ai lavori forzati, quando eravate al reggimento...

I lineamenti di Crochard esprimevano il più profondo stupore, ma non era un uomo da disanimarsi ed abbandonare, senza contrasto, una partita in cui arrischiava la testa.

— Ebbene! siete nell'errore, signor giudice, disse con freddezza. Fui condannato a dieci anni, ma fu per avere colpito un superiore che *mi* aveva punito ingiustamente...

— Voi mentite... un vecchio soldato nel vostro reggimento di guarnigione a Saingon, ve lo proverà...

Per la prima volta, l'imputato si turbò palesemente. Vedeva ad un tratto sorgersi dinanzi il suo passato, quel passato che egli credeva ignorato e dimenticato, e sapeva di qual peso i suoi antecedenti sarebbero stati sulla bilancia della giustizia... Allora cambiò tattica, ed atteggiandosi ad una melliflua umiltà.

— Si può aver commesso uno sproposito, sospirò, senza per questo esser capaci di assassinare un uomo.

— Tale non è il caso vostro!...

— Oh! signor giudice, e si può dire una cosa simile! Io che non farei male nemmeno ad una mosca... Sciagurato sparo di fucile!... Ho poca fortuna!..

Era con la più profonda *ripugnanza* che il giudice osservava da un istante il detenuto.

— Sentite, lo interruppe *duramente*, risparmiatevi inutili negative. Quanto al tribunale preme sapere, lo sa..., Quella schioppettata era il vostro terzo attentato di assassinio...

Crochard arretrò di un passo... erasi fatto livido. Tuttavia ebbe la ancora la forza di pronunciare con voce rauca:

— E' falso

Ma il giudice aveva in mano troppe prove per lasciare andare più in lungo quell'interrogatorio.

— E chi mai, riprese a dire, chi, durante la traversata, lanciò un'enorme carrucola sul capo del sig. di Champcey? Suvvia, non lo negate. L'emigrante che vi era al fianco sul pennone, che vi vide, e cui scongiurate a tacere, parlò... Volete che io lo faccia *vivere*?

Anche una volta Crochard schiuse la bocca per protestare della sua innocenza, ma non potè articolar sillaba. Era fulminato, annichilito; tremava per tutto il corpo e batteva i denti... In men che non si dice, i suoi lineamenti eransi scomposti al pari di quelli del condannato a morte alla vista del patibolo... Forse, sentendosi irreparabilmente perduto, aveva avuta una specie di visione della fatal macchina...

— Dato retta a me, insisteva il giudice, non vi ostinate in un sistema impossibile, dite la verità.

Per un minuto ancora, quel miserabile esitò... Poi, non iscorgendo altra speranza di salvezza che alla indulgenza dei giudici si ripiegò così repentinamente che le sue ginocchia percossero sul pavimento:

— Sono uno sciagurato!..

Una simultanea esclamazione di stupore sfuggì dei petti del chirurgo, di Daniele e del buon Lefloch. Ma il

La vigilanza sul mais

Il parere della commissione tecnica

Nell'ultima seduta della Camera di Commercio il Consiglio incaricò il Presidente di provocare il parere d'una Commissione tecnica sui seguenti quesiti:

1. Se la legge e il regolamento per la vigilanza sanitaria del mais abbiamo bisogno di modificazioni.

2. Se per la vigilanza del mais di produzione indigena esistano disposizioni sufficienti, e se, per il granoturco estero quanto per quello indigeno, la legge e il regolamento siano, nella provincia di Udine, bene applicati, nei riguardi così dell'igiene come della produzione e del commercio.

La Commissione composta dei sig. G. B. Cantarutti presidente, prof. Guido Marghinz, dr. Flavio Berthod, co An... Caretti, Antonio Coccolo, G. B. ...roffoi, espresse il seguente parere:

Studi, esperienze e pratiche concordano, allo stato attuale della scienza, nel ritenere assodata la teoria maidica della pellagra; ma, se per avventura nuove teorie dovessero sorgere, non per questo verrebbe a mancare l'utilità della legge approvata con R. Decreto ... luglio 1902, poichè l'igiene alimentare sarà sempre un bene che i cibi guasti vengano allontanati dal consumo umano.

La legge sopra citata risponde, in ogni sua parte, alle necessità dell'igiene, senza ledere i giusti interessi dell'agricoltura e del commercio.

Il regolamento approvato con R. Decreto 5 novembre 1903 contiene invece una sanzione che non trova riscontro nella legge e che, per essere eccessiva, non può generalmente essere osservata: quella che prescrive (art. 1 e 2 del regolamento) l'obbligo della denuncia del granoturco imperfetto non solo a chi lo venda o lo detenga per vendere o lo somministri ad altri (come vuole l'art. 1 della legge) ma anche all'agricoltore.

E' da notare che, per l'art. 6 della legge, gli ufficiali sanitari ed i vigili sanitari hanno facoltà di visitare soltanto i depositi dei negozianti di granaglie e di farine, i molini, i panifici e i pastifici; cosicchè, per quanto riguarda gli agricoltori, l'autorità non avrebbe il mezzo di controllare l'osservanza dell'art. 1 del regolamento, quando pure potesse disporre di un personale sufficiente.

Ciò considerato, sarebbe forse opportuno che l'art. 2 del regolamento, il quale esclude dalla denuncia le partite destinate al consumo di famiglia, estendesse tale temporanea esenzione anche alle cernite di granoturco scarto che l'agricoltore, nei primi mesi del raccolto, deve di continuo eseguire nel proprio granaio per la conservazione della merce.

Sarebbe anche giusto che l'art. 19 del regolamento esonerasse l'importatore dalla spesa delle analisi di laboratorio d'ufficio, quando risultasse provata la sanità della merce.

La Commissione constata che, per quanto riguarda il granoturco indigeno le disposizioni sanitarie non sono così chiare, precise ed efficaci, come quelle per la vigilanza del granoturco estero, nè vengono applicate con lo stesso rigore; ma considera pure che il controllo della merce estera è assai facile, perchè si effettua, col mezzo delle dogane, in determinati punti di transito, mentre invece riuscirebbe inefficace, per impossibilità di pratica applicazione, il controllo diretto e continuo della merce esistente in tutti i granai.

La Commissione tuttavia osserva che, come il mais estero deve passare per le «dogane», così tutto il granoturco e la farina, prima del consumo, devono di necessità passare sui «mercati», nei «depositi dei negozianti», nei «molini», nei «panifici» e nei «pastifici». Perchè la sorveglianza riuscisse efficace anche nei riguardi del prodotto nazionale, basterebbe quindi che fosse intensificata negli accennati luoghi di transito; basterebbe che, da parte degli ufficiali sanitari, dei vigili sanitari e dell'autorità in genere, venisse dovunque e sempre rigorosamente osservato l'art. 26 del regolamento, il quale appunto prescrive la vigilanza sia più specialmente esercitata sul granoturco e sulle farine importate nei molini, nei panifici e pastifici e nei locali di vendita.

La Commissione è convinta che la soluzione del problema stia tutta in questo provvedimento e perciò esprime il voto ch'esso sia attuato con fermezza e costanza nell'intera provincia da tutti i funzionari che ne hanno il dovere.

Sarebbe anche opportuno che tale vigilanza si effettuasse con la stessa procedura usata per il granoturco estero, in quanto concerne le verifiche e le perizie.

La Commissione, considerata la necessità di tutelare la salute pubblica ed insieme di salvare un prodotto che andrebbe perduto per l'economia nazionale, forma il voto che la Prefettura, valendosi largamente della facoltà deferitale dagli art. 10 e 15 della legge, ordini in tutti i Comuni colpiti dalla pellagra o nei consorzi di cui all'art. 16 della legge, l'impianto dell'essiccatoio per granoturco, che in alcuni Comuni ha già fatto ottima prova.

Raccomanda pure che venga istituito un «Ispettorato Pellagrologico Provinciale» per l'osservanza della legge in tutti i Comuni.

La Commissione, infine, deve esaminare gli appunti mossi alle misure ultimamente adottate dalla Prefettura per le verifiche del mais importato dall'estero, le quali, vengono ora eseguite da tre periti scelti fra quelli indicati in apposito elenco.

La compilazione d'un elenco di periti era imposta dall'art. 5 del regolamento e dell'art. 1 del decreto ministeriale 6 dicembre 1904, e la scelta delle persone da iscriversi era determinata dal citato art. 5 E così fu fatto.

L'art. 6 del regolamento ammette che alle verifiche si provveda «con uno o più periti» e la circolare ministeriale 6 dicembre 1904 prescrive che il numero dei periti sia dispari. Il provvedimento è dunque pienamente legale.

Inoltre, il giudizio di tre periti virtualmente include una maggiore garanzia di verità. Non determina poi affatto un maggior dispendio di tempo e di denaro, poichè il lavoro dei tre periti è simultaneo, e perchè l'onorario, fissato dalla tariffa, è sempre uguale, sia che venga percepito da una sola persona sia che venga diviso fra tre o più.

La Commissione perciò è convinta che quelle disposizioni meritino lode e debbano essere mantenute.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 30 agosto 1913)

Affari approvati

Udine: Permuta del locale della Posta. — Ciseriis: Contributo a favore dell'Istituto in Roma per gli orfani dei militari. — Cimolais: Spesa per la caccia ai tassi. — Paluzza: Vendita fondo comunale in località San Nicolò di Lanzone — Codroipo: Spesa facoltativa per le scuole di Goricizza e Pozzo — Codroipo: Medaglia per le corse cavalli di resistenza — Dignano: Mutuo per l'edificio scolastico di Vidulis — Sesto al Reghena: Mutuo provvisorio — Gonars: Regolamento impiegati e salariati (1' Ufficio) — Aviano: Regolamento organico impiegati — Manzano: Tassa posteggio — Arba: Contributo a favore Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — San Martino al Tagliamento: Spese per onoranze ai reduci dalla Libia — Casarsa: Concorso a favore Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — Pasian di Pordenone: Tariffa tassa famiglia — Consorzio stradale Caneva Paluzza: Deliberazione dei delegati consorziali per aumento di spesa — Palmanova: Contributi spese per il concorso ciclistico.

Osoppo: Nuovi fondi alla congregazione di Carità — Osoppo: Contributo per la mostra di Cividale — Casarsa: Mutuo provvisorio — Premariacco: Contributo a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari — Moggio: Capitolato per l'affittanza delle malghe — Palmanova: Contributo a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari.

Rinvii

Platischiss: Regolamento impiegati e salariati — Pontebba: Aumento stipendio all'applicato comunale — Verzegnis: Utilizzazione bosco Luinis.

Decisioni varie

Fontanafredda: Acquisto terreno per edificio scolastico di Vigonovo — Esprime parere favorevole — Ampezzo Alienazione titoli di rendita, delibera di inviare un commissario sul luogo — Rive d'Arcano: Tassa famiglia. Ricorso Della Vedova: respinge — Pinzano tassa fam.: ricorso Tiani Licurgo accoglie.

Pinzano: Tassa famiglia: ricorso Gallo Ercole: respinge — Pinzano: Tassa famiglia: ricorso Dreina Giovanni: accoglie in parte: — Tolmezzo: Tassa famiglia: ricorsi Morassi Emanuele, respinge; Fior Virginio, respinge; Ferigutti Giacomo, respinge; Milizia Giuseppe, rinvia gli atti; Peresson Luigi, rinvia gli atti; Mazzolini Leonardo, rinvia gli atti; Rubissutti Giovanni, rinvia gli atti; Caccitti Antonio, accoglie; Zarabara Egidio, accoglie — Sequals: Modificazione del reparto tra le frazioni dei consiglieri; rinvia gli atti — Casarsa: Modificazione reparto consiglieri assegnati alle frazioni elettorali; rinvia gli atti — Tavagnacco: tariffa tassa famiglia; rinvia gli atti — Aviano: Aumento della sovraimposta per l'anno 1913; rinvia gli atti.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 21 femmine 17
» morti 2 » 1
» esposti » 2 » —

Totale n. 43

Pubblicazioni di matrimonio

Davide Badini disegnatore con Amalia Vacchiani sarta — Giacomo Zamboni agente di commercio con Lidia Grosso sarta — Dionisio Frezzani pensionato con Teresa Pittino sarta — Redento Colussi bracciante con Maria Gorza operaia — Olimpio Callegaij dentista con Lavinia Manin civile — Pietro Federicis agricoltore con Maria Sinicco contadina — Giuseppe Bastianello cameriere con Noemi Scoda sarta.

Matrimoni

Germano Ferraro falegname con Lucia Rossi commessa — Giuseppe Cosatti fabbro con Rosa Muesatti casalinga.

Morti

Emilia Collovigh di Augusto d'anni uno e mesi 6 — Carlo Serafini fu Giuseppe di anni 56 facchino — Mario Boiatti di Pio di giorni 11 — Elio Bigotti di Luigi di giorni 26 — Ferruccio Gobetto di Antonio di mesi 3 e mezzo — Pietro Zilli fu Angelo di anni 86 contadino — Celestina Musigh di Lorenzo di anni 11 e mesi 7 — Giovanna Baiutti-Bassi di Paolo di anni 28 casalinga — Carlo Sialino di Giovanni di giorni 3 — Luigi Rizzi fu Giovanni di anni 37 pensionato R. R. Carabinieri — Enrica Chiarandini di Giuseppe di mesi 10 — Angelo Fantin fu Sebastiano di anni 77 contadino — Pierina Blasoni di Giuseppe di anni uno e mesi uno — Teresa Lioda ved. Scubba fu Arnaldo di anni 62 domestica — Maria Fanin-Ferrara di Antonio di anni 38 casalinga — Anna Pividori-Cretese fu Leonardo di anni 41 casalinga — Filomena Iseppi ved. Mossutti fu Antonio di anni 73 casalinga — Teodoro Alpiare fu Pietro di anni 59 muratore — Carolina Accatino-Purassanta fu Giuseppe di anni 58 merciaia — Romano Erman di Vincenzo di anni 24 calzolaio — Argentina Bassi di Luigi di anni 8 — Pasquale Angelini fu Giovanni di anni 66 pensionato — Pietro Pozzo fu Paolo di anni 75 agricoltore — Lorenzo di Biaggio di Arnaldo di anni 33 pittore — Guido Piticco di Antonio di anni 10.

Totale 25 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

L'innocenza del conte Morozzo della Rocca

Persone misteriose denunziatrici

Ravenna, 31. — Un redattore della «Sera» ha avuto occasione di intrattenersi oggi con persona della famiglia Morozzo della Rocca alla quale ha domandato le impressioni del conte Carlo dopo lo scarceramento.

Come noi non dubitavamo, è stato risposto, il nostro congiunto ha confermato la sua innocenza completa ed ha aggiunto che se egli mandò all'estero dati di indole militare, questi erano destinati a riviste non ad archivi segreti e militari. Contro il nostro congiunto era stata ordinata una grande macchinazione. Il giudice istruttore gli contestò alcune lettere anonime le quali contenevano le più strabilianti accuse. Per darvene una idea dirò che in una di esse si diceva che spessissimo sbarcavano a Cervia personaggi misteriosi da ancor più misteriose barche e che venivano a casa nostra.

Inutile dire che questi personaggi misteriosi erano nel pensiero dei delatori ufficiali austriaci i quali per stornare dalla loro criminosa venuta ogni attenzione sceglievano appunto il modo più clamoroso e che valeva più di ogni altro a richiamare l'attenzione.

— Ma da chi venivano queste delazioni?

— E' appunto quello che per ora non si sa, ma dobbiamo scoprire gli autori dell'infamia. Non è permesso danneggiare un uomo il quale ha sempre vissuto del suo lavoro e danneggiarlo così ignobilmente. La libertà provvisoria preludia ad una ordinanza di non luogo procedere. Allora noi faremo le nostre denunzie.

— Ma sapete già o almeno sospettate chi siano questi autori?

L'interrogato evitò di rispondere a questa domanda, giustificata a quanto esso si era lasciato sfuggire ed ha preferito dire che il Morozzo tornato in famiglia bisognoso di quiete, dopo tante emozioni, si è rimesso ai suoi studii favoriti tranquillo e sereno convinto che la verità è ormai in viaggio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*